

La Magnifica Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

Leggendo la splendida nuova lettera Enciclica di Papa Benedetto XVI

“SPE SALVI facti sumus”...

“Nella speranza siamo stati salvati” è una lettera importante per la vita di tutti gli uomini. La grandezza della statua spirituale del Santo Padre e il suo spessore profetico si vedono chiaramente in questo nuovo prezioso documento consegnato alla Chiesa e all’umanità. Una trattazione appassionata della Speranza e nella speranza con gli occhi puntati sul futuro che attende ogni uomo: l’eternità.

Si tratta di un documento in cui sono racchiusi gli insegnamenti per indurre l’uomo moderno a impostare la sua vita sulla speranza.

L’Enciclica dice che la fede e la speranza si intrecciano strettamente tra di loro: “la fede è sostanza delle cose che si sperano (il tutto, la vita vera); prova delle cose che non si vedono”.

Chi ha speranza vive diversamente; il fatto che il futuro esista, cambia il presente. L’uomo senza Dio vive senza speranza.

Domandiamoci esplicitamente: la fede cristiana è anche per noi oggi una speranza che trasforma e sorregge la nostra vita?

Forse oggi molte persone rifiutano la fede sempli-

cemente perché la vita eterna non sembra loro una cosa desiderabile. Non vogliono affatto la vita eterna, ma quella presente, e la fede nella vita eterna sembra per questo scopo piuttosto un ostacolo. La morte, certamente, si vorrebbe rimandare il più possibile. Tuttavia sappiamo che deve esistere un qualcosa che noi non conosciamo e verso il quale ci sentiamo spinti.

Gesù nel Vangelo di Giovanni dice: “Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia” (16, 22). Dobbiamo pensare in questa direzione, se vogliamo capire a che cosa mira la speranza cristiana, che cosa aspettiamo dalla fede, dal nostro essere con Cristo.

Il Papa è convinto che il rifiuto della fede e della speranza cristiana porti alla fine l’uomo a perdere se stesso.

Vorrei riportare altri pensieri forti dell’Enciclica del Papa: non è la scienza che redime l’uomo. L’uomo viene redento mediante l’amore.

Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo

stesso Amore, all’ora siamo nella vita; allora viviamo. Dio è il fondamento della speranza, non un qualsiasi dio, ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amato fino alla fine, ogni singolo e l’umanità nel suo insieme.

I luoghi di apprendimento e di esercizio della speranza sono: la preghiera, l’agire e il soffrire, il Giudizio di Dio.

“Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, a Dio posso sempre parlare. Se non c’è più nessuno che possa aiutarmi, Dio può aiutarmi.

Ogni agire serio e retto dell’uomo è speranza in atto. Con il nostro impegno dobbiamo dare un contributo affinché il nostro mondo diventi un po’ più luminoso e umano e così si aprano le porte verso il futuro.

Mentre infuria la tempesta getto l’ancora fino al trono di Dio: speranza viva, che è nel mio cuore...

Nel grande Credo della Chiesa la parte centrale si conclude con le parole: “... di nuovo verrà nella gloria per

giudicare i vivi e i morti”. La prospettiva del Giudizio, già dai primissimi tempi, ha influenzato i cristiani fin dalla loro vita quotidiana come criterio secondo cui ordinare la vita presente e come speranza nella giustizia di Dio. Dio è giustizia e crea giustizia. È questa la nostra consolazione e la nostra speranza.

Il Papa, chiudendo la sua lettera, si rivolge a Maria con queste parole: “Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il regno di Gesù! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!”.

Don Angelo Elia

Guardando le festività Natalizie appena trascorse

... SEMPRE PIU' FESTE DI CONSUMISMO

Da poco abbiamo celebrato la festa più cara per i cristiani, motivo di gioia per tutto il mondo; il Natale è la festa della nascita di Gesù, del figlio di Dio che si è fatto uomo per venire a salvarci.

Un tempo il clima del Natale faceva palpitar di attesa, di meraviglia e di stupore. Dio, che ha creato l'uomo e che si fa bambino, desta ora sempre meno interesse. La società del benessere sta rubando il senso vero del Natale. Siamo influenzati da nuove mode culturali in cui si esalta il consumismo, l'egoismo, il divertimento e il possesso dei beni; non c'è più posto per Dio.

L'evento straordinario di un Dio fatto uomo per la nostra salvezza, nel cuore delle persone sta perdendo at-

trattiva e importanza; i valori dello spirito sono inquinati dal consumismo che ha impresso nuovi ritmi e dinamiche alla festa del Natale, allietata soprattutto da una giostra di regali.

Tanti anni fa gli angeli hanno illuminato una grotta con una famiglia povera, senza un tetto; ora si illuminano le vie, le case, le ville, le vetrine, gli alberghi, mentre si lasciano al buio i poveri; il mondo degli interessi materiali ha preso il sopravvento togliendoci il senso pieno del Natale. Noi cristiani ci dovremmo sentire in dovere di restituire a questo avvenimento il peso e la sua incidenza nella storia dell'umanità. Il Natale non può rimanere la festa dei "regali", ma deve essere la contemplazione

del mistero dell'incarnazione che ha inizio da un "sì" generoso detto da una piccola creatura, Maria di Nazareth, e dalla venuta di un bambino, nato in una notte fredda, poggiato su una misera mangiatoia, il figlio di Dio.

Anche l'Epifania, come il Natale, è diventato un appuntamento consumistico. E' in realtà la festa liturgica che celebra l'adorazione di Gesù da parte dei Magi. Oggi, in ricordo di quelli offerti a Cristo, si distribuiscono doni che si dicono portati dalla Befana, una figura della tradizione folcloristica popolare, ma si è quasi smarrito il senso originario che non si insegna quasi più ai bambini. E l'Epifania viene celebrata come la festa di una vecchietta che vola su

una scopa e porta doni ai bimbi buoni.

Il Natale e l'Epifania sono delle feste che portano allegria e speranze; è importante portare nel nostro animo lo stupore e il mistero di questi eventi.

Maria Lidonnici

RIFLESSIONE

LE DONNE DI OGGI

A volte quando mi trovo a parlare con persone molto più grandi di me, mi ritrovo ad ascoltare sempre la stessa frase, che sarebbe...: "Eh le donne di una volta non ci sono più... adesso non sanno fare niente...!".

Questo, devo dire la verità, mi dà un po' fastidio, perché... che abbiamo noi di strano!

Non siamo più negli anni cinquanta, le cose sono cambiate, ora le donne vanno a scuola, molto spesso arrivano alla laurea, ci sono donne sole che mandano avanti i propri figli, e oggi non penso che sia tanto facile...

È vero si fanno

meno figli! Ma questo perché? A volte infatti in una famiglia lavora solo una persona, o se lavorano entrambi bisogna fare i salti mortali... si esce da casa alle otto di mattina, si ritorna a casa alle quattro o le cinque del pomeriggio, e arrivati a casa, la donna ha mille cose da fare: i figli, la cena, lavare, stirare, mettersi avanti per il giorno dopo; non siamo più negli anni cinquanta, dove la vicina ti dava una mano, i bambini giocavano tranquilli per strada, la donna non lavorava, le case erano molto più piccole, e la sera, come raccontano gli anziani del paese, la famiglia si

riuniva a raccontare fiabe, avventure...

Di certo, per molti aspetti, le cose stavano meglio prima, ma non è colpa delle donne di oggi se il mondo si è evoluto, ma questo non significa che siamo svogliate e vagabonde... "sapremo usare poco l'ago per rammentare un calzino", ma abbiamo nel cuore tanti valori...

Oggi, a differenza di ieri, le donne lasciano parlare il cuore, quel cuore che sa sognare e amare, a volte ci sentiamo perse, abbiamo la sensazione di essere sopra una barca che fa acqua, ma riusciamo a trovare subito la

volontà di riparare la falla; e poi le donne di ieri, di oggi, e di sempre, avranno sempre un sorriso da offrire, anche quando gli occhi saranno tristi, per qualche pena nel cuore.

La luce degli occhi delle donne è l'unica che sale al cuore.

Maria Adele Megna

FINO IN FONDO ALL'ANIMA

Quando il Signore si avvicina ad un'anima, lo fa in maniera del tutto particolare, nota solo a Lui ed all'anima. In questa unione primeggia l'amore e solo l'amore fa tutto.

Gesù si dà all'anima in modo soave, dolce, e nel suo profondo c'è la quiete. Gesù le concede molte grazie e la rende capace di condividere i suoi pensieri eterni. Diventa così impossibile all'anima pregare come ha fatto fino ad allora: sarà tutto inutile. Non subito, ma in singoli momenti l'anima percepisce la santità, la giustizia, la misericordia di Dio ed inizia così a purificarsi,

umiliarsi, ad abbassarsi davanti al Signore e Iddio ricolma l'anima con le sue consolazioni, si dona a lei in modo sensibile.

L'anima gioisce enormemente e niente le sembra difficile, è preparata a tutto. Comincia ad immergersi in Dio ed a gustare le delizie del Signore. E' trascinata dalla grazia e non si rende conto che può arrivare il tempo della prova, il tempo nel quale crederà che anche Dio l'abbia abbandonata, si ritroverà sola. *Ma sola non e'...* Dio sostiene l'anima di nascosto.

Egli non manda ad un'anima prove pesanti e difficili, se in precedenza essa non abbia rag-

giunto un più profondo rapporto con Lui. L'anima passa attraverso mille tentazioni, uscendone vittoriosa, perchè Iddio la vuole provare come oro puro, la vuole tutta sua, capace di riflettere la sua santità, la sua giustizia, la sua misericordia, capace di quell'amore puro che non viene annientato dalle difficoltà.

E come l'amore è forte nelle grandi difficoltà, così è perseverante nella grigia, noiosa vita quotidiana.

L'anima così vicina a Dio sa che, per piacerGli, una cosa è necessaria: fare con amore le cose più piccole. Amore e sempre amore. Amore

verso il prossimo, amore nel capire la sofferenza del prossimo, amore nel volgere lo sguardo al Cristo e con Lui desiderare la vera felicità.

Emanuela Carella

CRONACA

Quanto è triste il passo di chi ritorna a scuola dopo le festività

Ormai le vacanze natalizie sono finite e noi studenti, anche se contro voglia, siamo ritornati a scuola. Per alcuni il rientro è stato una salvezza, in quanto si erano stancati di tutte queste vacanze e non vedevano l'ora di ritornare a scuola, prima di tutto per rivedere i propri amici e poi anche per riprendere il ritmo dello studio.

Per altri invece, compresa me, il rientro a scuola è stato devastante, perchè ormai ci eravamo abituati alla "bella vita", nel senso che ci alzavamo tardi ogni mattina, il pomeriggio

al posto di studiare si andava a giocare a carte e a tombola con gli amici o parenti e la sera si rincasava tardi, poichè non avevamo la minima preoccupazione che il giorno dopo dovevamo alzarci presto; ora, invece, la mattina ci tocca svegliarci alle sei e mezza, il pomeriggio dobbiamo studiare (ma anche uscire con gli amici) e di conseguenza arriva la sera che siamo stanchi morti e non ci resta altro da fare che andare a dormire presto.

Il rientro dopo le vacanze sembra quasi come un ritorno alla nor-

malità dopo che si è vissuti per un periodo di tempo nel paese dei sogni e del relax; tuttavia, però, il rientro a scuola non è stato poi così pessimo, abbiamo ripreso la nostra routine e ogni mattina ci incontriamo con i nostri compagni di classe e chiacchieriamo aspettando il suono della campanella. Per quanto riguarda i professori, invece, hanno cominciato a tempestarci di compiti in vista dei futuri colloqui che si terranno a breve tempo.

Ora non ci resta altro da fare che mettere tutta la nostra buona volontà nel-

lo studio e impegnarci per concludere l'anno scolastico nel migliore dei modi, al fine di ottenere un risultato finale soddisfacente e gratificante.

Elisa Mollica

PREGHIERA per l'Unità dei Cristiani

O Signore, portami dove Tu vuoi che io vada;
fammi incontrare coloro che Tu vuoi che io incontri;
dimmi ciò che Tu vuoi che io dica e
tienimi nella tua via.

Siamo alla ricerca di DETTI POPOLARI PAESANI, se ne conosci alcuni consegnali alla Redazione o imbuicali nella cassetta postale (vicino la bacheca della Chiesa).

L'EMERGENZA RIFIUTI... COINVOLGIMENTO GENERALE...

Se le immagini trasmesse dal telegiornale potessero fare sentire anche il lezzo che alloggia nelle strade di Napoli e di vari centri della Campania (Pianura, Avellino, Caserta), saremmo costretti a tapparci il naso con entrambe le mani. L'emergenza rifiuti ha preso una brutta piega.

Il Presidente Napolitano si definisce "allarmato" ma i tanti politici che si sono susseguiti in quattordici anni di commissioni speciali sui rifiuti, non hanno cambiato nulla o forse questo era il programma a cui dovevano attenersi per non pestare i calli alla camor-

ra. Il secondo "stato", o forse il primo, gestisce il grande guadagno che la spazzatura procura.

La gente non ce la fa più. Quello che prima non si vedeva e non interessava, ora si sente e si vede, riempiendo di prepotenza strade, quartieri, terreni ed aria.

Al teatrino, messo in scena dai politici come Bassolino, Jervolino e chi più ne ha più ne metta, bisogna aggiungere l'imperante... ma che dico... la sovrumana ignoranza della gente che non solo non sa ancora mettere in pratica la raccolta differenziata, ma incendia i

rifiuti immettendo nell'aria *diossina*, un veleno che arriva alla cellula di piante, animali ed uomini.

Noi italiani del sud siamo un popolo di bontemponi. Non vogliamo proprio capire che l'ambiente non è un termine generico, ma il luogo dove abitiamo, studiamo, passeggiamo e lavoriamo.

I tedeschi fanno raccolta differenziata da decenni, noi buttiamo lavatrici e materassi davanti al cimitero.

L'immondizia è quello che noi produciamo e se venisse differenziata diventerebbe per tutti energia e guadagno.

Le regioni del nord Italia si sono rifiutate di ricevere i rifiuti della Campania perché non trattabili. In molte città del nord, il riciclaggio favorisce un ambiente più pulito ed un abbassamento delle tasse. Riciclare non significa perdere tempo, ma guadagnare giorni di benessere fisico, trovandosi a vivere in un ambiente soddisfacente.

M. C.

CHIESA UNIVERSALE

18-25 gennaio. Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani

Il tema di quest'anno, tratto dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi "*Pregate continuamente*" (1 Ts 5,17), ribadisce il ruolo essenziale della preghiera nella comunità cristiana: fa crescere la spiritualità e la fratellanza fra i cristiani ed ancora fa manifestare la loro unità con Dio e fra di loro. La

preghiera costruisce ponti di amore, di pace e di speranza per la realizzazione della volontà di Dio, obbligando così, le rispettive comunità a modificare il comportamento nei confronti delle une dalle altre, ad abbracciare i metodi del dialogo e farle uscire dai propri confini, incontrare le altre

chiese e comunità cristiane, comunicare l'una all'altra quale sia la volontà di Dio per la loro unità e testimoniare al mondo i propri sforzi e la loro promessa di collaborazione per l'unità dei cristiani.

La preghiera è l'unica potenza che può affrontare e vincere la

divisione dei cristiani. L'unità verrà nella pienezza dei tempi, quando il Signore lo vorrà, con i mezzi che egli vorrà; sarà un miracolo! Noi non dobbiamo fare altro che seguire docilmente la volontà di Dio e pregare continuamente secondo l'appello di S. Paolo.

Don Angelo Elia

ALMANACCO

21 gennaio

Nulla sappiamo della famiglia di origine di Sant'Agnese, popolare martire romana. Visse in un periodo in cui era illecito professare pubblicamente la fede cristiana. Secondo il parere di alcuni storici Agnese avrebbe versato il sangue il 21 gennaio di un anno imprecisato, durante la persecuzione di Valeriano (258-260), ma secondo altri, con ogni probabilità ciò

sarebbe avvenuto durante la persecuzione diocleziana nel 304.

Dall'insieme di numerosi documenti si può ricavare che Agnese fu messa a morte per la sua forte fede ed il suo innato pudore all'età di tredici anni, forse per decapitazione come asseriscono Ambrogio e Prudenzio, oppure mediante fuoco, secondo San Damaso.

Assai articolata è anche la

SANT'AGNESE

storia delle reliquie della piccola martire: il cranio della santa martire si trova nella chiesa di Sant'Agnese in Agone, che sorge sul luogo presunto del postribolo ove fu esposta. Tutto il resto del suo corpo riposa invece nella basilica di Sant'Agnese fuori le mura in un'urna d'argento commissionata da Paolo V.

Quante domande la solleccitarono per sposa! "Perisca questo corpo che

Vergine e Martire

può essere bramato da occhi che non voglio". Si presentò, pregò, piegò la testa... Ecco pertanto in una sola vittima un doppio martirio, di purezza e di religione. Ed ella rimase vergine e ottenne il martirio.

2007. LE OPERE E GLI EVENTI DELL'ANNO CHE E' PASSATO

14 gennaio: Concelebrazione per la presa di possesso del nuovo Arcivescovo di Crotona – S. Severina Sua Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Graziani, ore 17 Palamilone KR.

17 febbraio: Recital: "Allegria di Carnevale" interpretato dai bambini dell'Oratorio, ore 18.30 palestra della scuola elementare.

Quaresima: Ogni giovedì, Adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 17.

9 marzo: Ore 18.30, è stata riportata nella Chiesa Parrocchiale la Tela restaurata di Maria SS.ma della Pietà.

11 marzo: Durante la S. Messa delle ore 17.30 inaugurazione della Tela restaurata di Maria SS.ma della Pietà; dopo la Santa Messa, processione con il Quadro fino alla Chiesa della Pietà e collocazione definitiva al suo posto.

24 marzo: Ore 14.30 consegna del Crocifisso ligneo della Parrocchia per il restauro.

6 aprile: Venerdì Santo – Via Crucis per le vie del paese.

7 aprile: Grande Veglia Pasquale, iniziata con la benedizione del nuovo fuoco in piazza.

1 maggio: Pellegrinaggio Parrocchiale a Paola, Altomonte e Lungro.

3 giugno: Prime Comunioni.

10 giugno: Processione

del "Corpus Domini" con la partecipazione dei ragazzi di Prima Comunione.

29 giugno: Solennità-Santi Pietro e Paolo Apostoli, titolari della Parrocchia.

1 luglio: Pellegrinaggio Parrocchiale a Limbadi, Scilla e Tropea.

4 luglio: Completamento del pianerottolo di S. Pantaleone con putrelle di ferro e abete dogato.

6 luglio: Arrivo della riproduzione del quadro di Maria SS.ma della Pietà.

8 luglio: Durante la Santa Messa delle ore 18.30 benedizione della riproduzione del quadro di Maria SS.ma della Pietà.

14 luglio: Ore 20.00 ritiro del Crocifisso ligneo della Parrocchia restaurato.

15 luglio: Durante la S. Messa delle ore 18.30 benedizione del Crocifisso ligneo della Parrocchia restaurato.

18 luglio: Inizio della Novena di San Pantaleone.

22 luglio: Amministrazione delle Cresime e primo ingresso nella Comunità Parrocchiale di Papanice di S. Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Graziani, Arcivescovo di Crotona-Santa Severina.

25 - 27 luglio: Festa Patronale di San Pantaleone, Medico e Martire.

31 luglio: Arrivo in Parrocchia della nuova portantina del quadro di Maria SS.ma della Pietà.

2 settembre: Durante la S. Messa delle ore 18.30 inaugurazione della nuova portantina del quadro di Maria SS.ma della Pietà.

7 settembre: Inizio della Novena di Maria SS.ma della Pietà; benedizione della prima stampa delle immagini di Maria SS.ma della Pietà (n° copie 4.000).

15 - 16 settembre: Festa di Maria SS.ma della Pietà.

20 settembre: Benedizione della portantina del quadro di S. Pio.

22 settembre: ore 21.00 Veglia di preghiera e processione con il quadro di S. Pio con sosta nella piazzetta di Padre Pio con lettura del pio Transito.

23 settembre: Festa di San Pio da Pietrelcina.

7 ottobre: Apertura dell'anno Pastorale – Inaugurazione dell'anno Catechistico.

12 ottobre: Prima professione dei voti in Spagna di Dorian Macrì.

13 ottobre: Apertura del nuovo anno dell'Oratorio.

25 ottobre: Veglia di ringraziamento per la vocazione di Sr. Dorian nella Chiesa della Pietà.

30-31 ott., 1 nov.: Triduo di preghiera per i defunti al cimitero.

2 novembre: S. Messa al cimitero per tutti i defunti.

11-12-13 novembre: Pellegrinaggio Diocesano a

Pompei, Pietrelcina, San Giovanni Rotondo, Monte S. Angelo e Trani.

18 novembre: Inizio dell'esperienza del S. Rosario in contemporanea con San Giovanni Rotondo, ogni venerdì ore 20.30.

Avvento: S. Rosario nelle famiglie davanti a Gesù Bambino, portato in processione 2 volte alla settimana ai vari rioni del paese, accompagnato da musica natalizia tradizionale.

14 dicembre: Acquisto di sei microfoni ad archetto per le manifestazioni parrocchiali.

24 dicembre: Solenne Veglia di Natale del Signore.

26 dicembre: Recital: "Viaggio a Betlemme" interpretato da alcuni ragazzi del catechismo, ore 20.00 nella Chiesa Parrocchiale.

31 dicembre: ore 17.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica di fine anno.

La Caritas Parrocchiale in tutto l'anno ha distribuito 357 pacchi alle famiglie bisognose di Papanice.

AMORE

Riscaldami il cuore
 quando l'estate passerà,
 e l'autunno con le
 sue foglie fa grigio
 il mio cuore...
 Soffiami amore in
 modo che, anche da
 lontano, possa sentire
 il tuo respiro...
 Amore, solo con l'amore
 posso darti la vita.

Maria Adele Megna

IL MIO NATALE

E tornaci sempre col pensiero
 quando, bambino giocavo...
 E chiedersi solo perché...
 E poi e cosa, e quando e chi.
 Spazi infiniti dentro di me...
 Tuttavia... il niente.
 Ancora: dieci, cento, mille persone
 conoscere, ma io chi sono?
 Il mio albero è spoglio disadorno...
 Io lo voglio così! Perché... perché...
 il mio Natale non ce l'ho più...!

(Tratto da una raccolta di poesie:
 "Segreta è l'anima")

M. E.

GIOCO

LA FRASE NASCOSTA**IL BATTESIMO DI GESU'**

13 gennaio 2008

Per ROSA ELIA (Marcello) tanti auguri per il tuo compleanno, che il Signore ti dia sempre la pace e la salute. Con affetto Mimmo Tigano

3 gennaio 2008

Auguri ad ANGELA SULLA, che la vita possa sorriderci sempre e che ti riservi tutta la gioia e la felicità di questo mondo. Auguri di cuore da mamma, papà, Rocco e Valentina.

22 gennaio 2008

Tanti auguri di buon compleanno a CARLA CARNEVALE, 100 di questi giorni, che il Signore guidi i tuoi passi. Con affetto da tutti noi cugini, in particolare da Mimmo Tigano.



21 gennaio 2008

Chi onora la madre è come colui che raccoglie ricchi tesori. Auguri di buon compleanno a CATERINA DOMENICANO con amore e affetto dai tuoi figli:

Mimmo, Franca, Antonella e Nicola e da tutti i tuoi nipoti.

23 gennaio 2008

Per la nonna ROSINA LEROSE auguri speciali per i tuoi 92 anni, che il Signore ti dia sempre la forza di andare avanti con pace, gioia e salute. Da tutti i tuoi nipoti.

3 gennaio 2008

Tanti auguri ad ANGELA SULLA, che il Signore ti dia sempre la forza di restare sempre la più bella e splendente mamma e moglie del mondo. Da tuo marito Nicola e dalle tue piccoline Gilda e Rosamaria Cardace.

3 gennaio 2008

ANGELA SULLA – I più sinceri auguri ti giungono da parte di tua sorella Liliana, tuo cognato Tommaso e dalla tua nipotina Loredana, che tu possa essere sempre felice e che il Signore ti dia sempre pace e tranquillità.

8 gennaio 2008

Auguri di buon compleanno e 100 di questi giorni, il Signore guidi sempre i tuoi passi. Con affetto i tuoi genitori e le sorelle Francesca e Alessia. T. V. B.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

*Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti...
Imbucalo nella cassetta postale*

AGENDA



- ♦ Lunedì 14 gennaio ore 17.30 – Incontro con i collaboratori del Giornalino.
- ♦ Mercoledì 16 gennaio ore 17.30 - Incontro con i Catechisti.
- ♦ Sabato 19 gennaio ore 17.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- ♦ 18 — 25 gennaio ore 16.30 - Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.
- ♦ Mercoledì 23 gennaio 2008 ore 17.30 - Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.
- ♦ Mercoledì 23 gennaio 2008 ore 18.15 - Incontro con il Gruppo Caritas.

BATTEZZATI



La famiglia Parrocchiale accoglie con grande gioia l'ingresso di:

SALVATORE PAGLIA
30 dicembre 2007

ANTONIO FRANCESCO LONDINO
30 dicembre 2007

SALVATORE LEROSE
30 dicembre 2007

Auguri ai famigliari.

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 27 gennaio 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole. Nascita

